

Draghi lavora al patto sociale

I sindacati: pochi 5 miliardi

Parti sociali. Soddisfazione della Cisl. Fredde Cgil e Uil: conta il merito. Appuntamento a dopo Pasqua per convocare anche i rappresentanti delle imprese: obiettivo cercare soluzioni il più possibile condivise

Emilia Patta
Giorgio Pogliotti

«Ci attendono mesi difficili, la sensazione del disagio sociale è sempre più marcata, serve un confronto permanente e un patto tra le parti sociali». Il Patto proposto da Mario Draghi a Cgil, Cisl e Uil nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi è soprattutto la condivisione di un metodo di lavoro per far fronte ai mesi assai complicati che abbiamo di fronte, tra guerra e caro energia: un tavolo di confronto permanente con le parti sociali per affrontare preventivamente su singoli tavoli tecnici le questioni cercando soluzioni il più possibile condivise. In modo - si spiega - che ognuno «possa metterci qualcosa» e sentire le misure che il governo prenderà come anche proprie. L'obiettivo di Palazzo Chigi è insomma quello di «nutrire la fiducia reciproca» per poter dare risposte efficaci, e soprattutto tempestive, al disagio di cittadini e imprese in termini non solo di sussidi ma anche in modo strutturale.

In questa prospettiva il presidente del Consiglio, che ieri mattina era affiancato dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, ha dato appuntamento a dopo le vacanze di Pasqua per convocare anche i rappresentanti delle imprese e avviare insieme a Cgil, Cisl e Uil un confronto triangolare. Una novità, questo annunciato tavolo congiunto con sindacati, Confindustria e altre associazioni datoriali, che dà la misura della gravità dei problemi che il governo si appresta ad affrontare. A Palazzo



Tavolo permanente. L'incontro del premier Mario Draghi insieme al ministro del Lavoro Andrea Orlando con Cgil, Cisl e Uil ieri a Palazzo Chigi

Chigi sono convinti che l'embargo totale al gas russo è ipotesi concreta e che i sacrifici che il probabile periodo di "austerità" comporterà possano saldarsi a un disagio sociale post pandemico sempre più diffuso. Disagio sul quale sembra vogliono soffiare anche alcuni partiti della stessa maggioranza, viste le posizioni assunte nelle ultime settimane soprattutto da M5s e Lega in relazione alla guerra in Ucraina.

Cgil, Cisl e Uil restano tuttavia su posizioni differenti. Se il metodo indicato da Draghi del confronto continuo è stato accolto con favore da tutti, dai toni anche ieri è emersa un'articolazione di posizioni nel fronte sindacale che ancora non si è ricomposto dopo lo sciopero generale deciso da Cgil e Uil lo scorso 16 dicembre per protestare contro la mano-

vra, decisione che ha incrinato i rapporti con la Cisl intenzionata a continuare a trattare al tavolo col Governo poi interrottosi dopo l'agitazione separata. Ma se allora erano solo i sindacati a sedere al tavolo di Palazzo Chigi, adesso il premier intende coinvolgere anche le rappresentanze delle imprese. La proposta è stata accolta con soddisfazione dalla Cisl, che da tempo sostiene la necessità di un Patto sociale sul modello Ciampi dei primi anni Novanta, lasciando invece fredde Cgil e Uil.

I sindacati hanno evidenziato una



Landini: prelievi di solidarietà per tutelare i più fragili.
Bombardieri: mancano risposte per i cittadini

serie di questioni di contenuto, a partire dai 5 miliardi che il Def destina per i sostegni all'economia considerati insufficienti. «Bene la proposta di far diventare il confronto con il governo strutturale, cosa produrrà lo vedremo - ha commentato il leader della Cgil Maurizio Landini -. Conta il merito. Non abbiamo avuto risposte dal governo, non c'è soddisfazione». Nel lungo elenco di richieste, Landini ha sollecitato interventi sui patrimoni e sui redditi più alti con «prelievi di solidarietà» per «tutelare i più fragili e chi, a causa dei rincari vertiginosi, non riesce ad arrivare a fine mese». Sulla stessa lunghezza d'onda il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Sul metodo ci siamo, ma nel merito, rispetto alla perdita di potere d'acquisto dei salari e dei pensionati, all'aumento dei costi dell'energia, no: non sono arrivate risposte per i cittadini».

Di tutt'altro tono il commento della Cisl, affidato a Giulio Romani e Ignazio Ganga (assente il leader Sbarra perché malato), che esprime «piena condivisione»: il premier «ci ha chiesto di inaugurare un nuovo metodo di confronto, da realizzarsi attraverso un tavolo permanente, che consenta di gestire le criticità e valutare le soluzioni disponibili, finanche a strutturare un vero e proprio patto sociale». Inoltre «su richiesta della Cisl ha poi convenuto che il tavolo politico debba essere preceduto e affiancato da tavoli tecnici di approfondimento delle singole materie».